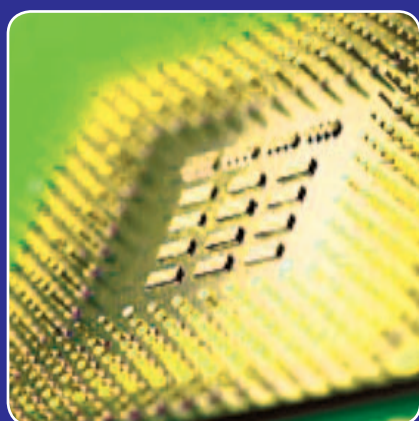


informatica maggioli

»»» news «««

bimestrale di soluzioni informatiche per la P.A.



l'editoriale

2

e-democracy: la nostra sfida.

i nuovi progetti

3

La gestione elettronica documentale nell'ufficio anagrafe.

l'intervista

4

Livigno migliora la gestione del Comune grazie al software Trade.

il focus

5

Trade: il sistema informativo integrato per la gestione dell'Ufficio Commercio.

gli scenari

6

DPCM per il trasferimento delle gestioni catastali ai comuni: sfide e opportunità.



e-democracy: la nostra sfida ◀◀◀

“Lo Stato, le Regioni e le Autonomie Locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano e agiscono a tale fine, utilizzando con le modalità più appropriate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione”. “I cittadini e le imprese hanno diritto a richiedere e ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni centrali e con i gestori di pubblici servizi statali, nei limiti di quanto previsto nel presente codice”. Questo recitano rispettivamente gli articoli 2 e 3 del Codice dell'amministrazione digitale. Che, tradotto, significa dare la possibilità ai cittadini di dialogare senza intermediari con la pubblica amministrazione e avere la possibilità di accedere ai servizi che la PA offre attraverso gli strumenti che le nuove tecnologie mettono a disposizione. Ecco che, in questo contesto, l'innovazione tecnologica assume una connotazione strategica: si tratta, infatti, dello strumento che rende possibile avvicinare i cittadini alle istituzioni. Un passo importante è costituito dal progetto Carta d'Identità Elettronica: la CIE, infatti, non è stata pensata come documento di identificazione, ma come strumento che consente al cittadino di accedere a una molteplicità di servizi. Perché questo accada, è però indispensabile che le PA, a livello locale e su tutto il territorio, favoriscano un processo ormai avviato di informatizzazione. Per costruire un rapporto veramente interattivo tra i cittadini e le istituzioni e realizzare, nel concreto, la “democrazia digitale”.

Un importante punto di partenza è costituito dalla gestione elettronica documentale intrapresa dalla Direzione Centrale Servizi Demografici e in particolare dall'Anagrafe. Grazie a software demografici ad hoc, è infatti possibile creare un'unica banca dati demografica, consultare rapidamente informazioni, consentire alle persone autorizzate un facile accesso ai dati ed eliminare documenti cartacei, ma la digitalizzazione delle informazioni non riguarda solo le persone: può dirsi strategica anche per monitorare lo sviluppo del territorio. In questo numero del nostro magazine vi presentiamo il caso del Comune di Livigno che, grazie al supporto del software Trade, è riuscito a ottimizzare le attività dell'Ufficio Commercio.

La strada verso il governo e la democrazia digitale è stata ormai tracciata. Con le soluzioni Maggioli Informatica il percorso può essere più semplice.

Gruppo Maggioli
l'Amministratore Delegato
Paolo Maggioli

La gestione elettronica documentale nell'ufficio anagrafe



Con l'entrata in vigore del Codice dell'Amministrazione Digitale e successive integrazioni, tutta la Pubblica Amministrazione è chiamata a partecipare al processo di trasformazione in senso digitale che si propone di ottimizzare l'erogazione dei servizi, incrementare la partecipazione dei cittadini e delle imprese alla vita democratica e migliorare la capacità di governo delle amministrazioni.

Il Codice accorpa e riordina in un unico testo la maggior parte della normativa in materia di attività digitale delle PA, affrontando per la prima volta in modo organico e completo il tema dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni, nonché la disciplina dei principi giuridici fondamentali relativi al documento informatico.

L'informatica diventa quindi il principale strumento operativo nei rapporti interni ed esterni.

Oggi l'attività amministrativa non ruota più soltanto intorno al documento amministrativo, ma anche al dato e all'informazione che amministrazioni statali, regionali ed enti locali, grazie alla telematica, possono rendere disponibili direttamente nelle case dei cittadini. I dati informatici viaggiano attraverso le reti telematiche e vengono infine pubblicati e resi conoscibili sui siti Internet delle PA in bacheche e sportelli virtuali.

Un'importante fase di innovazione, relativa alla Gestione Elettronica Documentale, l'ha seguita il settore dei Servizi Demografici e in particolare l'Anagrafe.

Per supportare i propri clienti in questo processo di sviluppo, Maggioli ha sviluppato una serie di servizi integrati con i propri Software Demografici, quali l'analisi e la riorganizzazione degli archivi, l'acquisizione massiva dei documenti, l'indicizzazione e l'inserimento delle immagini ottenute nel sistema gestionale fino alla conservazione sostitutiva.

In questo modo, è possibile accedere rapidamente alle informazioni relative agli individui e alle famiglie, visualizzando la documentazione collegata relativa alle schede AP5, AP6, cartellini di Carte di identità, Permessi di soggiorno, ecc...



►► **L'attività amministrativa non ruota solo intorno al documento amministrativo, ma anche al dato e all'informazione che le PA, grazie alla telematica, rendono disponibili direttamente ai cittadini.** ◀◀

I vantaggi di questa soluzione, al fine di ottimizzare le gestioni e raggiungere obiettivi di efficienza ed efficacia, si traducono in: creazione di un'unica banca dati demografica, estrema rapidità nella consultazione delle informazioni, possibilità di eliminazione del cartaceo per la documentazione acquisita, visibilità



immediata delle informazioni per gli enti esterni autorizzati. Un passo indispensabile per l'e-Democracy.

Un comune dove l'economia gravita intorno al turismo. Una delle più attrezzate stazioni turistiche delle Alpi, il Comune di Livigno gestisce, con un sistema informativo all'avanguardia, i dati d'archivio delle strutture commerciali del territorio. Per capire come il Comune è riuscito a far fronte a questa esigenza, abbiamo incontrato Chiara Paggi, Responsabile Ufficio Commercio del Comune di Livigno.

Livigno migliora la gestione del Comune grazie al software Trade



Dottoressa Paggi, il Comune di Livigno ha una forte connotazione turistica. Ce ne può parlare?

Il Comune di Livigno, che si estende tra la valle dell'Engadina e l'Alta Valtellina, è costituito da due grossi nuclei abitativi: Livigno e Trepalle, il nucleo permanentemente abitato più alto d'Europa. Con una popolazione di 5.532 abitanti, Livigno offre più di 100 strutture alberghiere, una fitta rete di affitti appartamenti e case per vacanze (circa 1.330), oltre a 5/6 aree per campeggio, 349 esercizi commerciali e 144 pubblici esercizi. 32 gli impianti di risalita per 110 Km di piste da discesa e 40 km di piste da fondo, 20 km di passeggiate e piste ciclabili utilizzabili anche durante l'inverno, oltre 600 km di sentieri e percorsi per mountain bike (Mtb) e più di 10 km di camminate sulla neve sempre battuta.

All'interno del comune è semplice spostarsi, grazie agli autobus completamente gratuiti. A Livigno, inoltre, si svolgono appuntamenti sportivi fissi di importanza internazionale, quali la Pedaleda (gara internazionale in Mtb - 60 Km lungo la valle di Livigno), la Stralivigno (gara podistica di 21 km in altura) e la Sgambeda (granfondo del circuito Fis Marathon Cup), oltre ad altri eventi sportivi di grande importanza.

Quali le esigenze del Comune?

Essendo il Comune di Livigno a prevalente economia turistica, l'attività economica è fortemente indirizzata allo sviluppo di tale settore, in particolare delle strutture ricettive per l'accoglienza e, grazie al regime dell'extradoganalità, allo sviluppo del settore commerciale. Per questo, l'ufficio ha sempre dovuto affrontare il problema della gestione di una grande mole di dati, nonché delle loro continue variazioni a causa di modifiche apportate alle diverse strutture commerciali presenti sul territorio, e quelli relativi alla gestione di un archivio facile

da consultare. Questo ha portato l'ufficio a doversi orientare verso la scelta di un software che potesse soddisfare tali esigenze e che, in più, fosse di facile gestione e intuitivo per l'operatore.

Quali soluzioni software sono state adottate e perché? Quali i vantaggi ottenuti?

L'ufficio commercio, dopo aver visionato vari prodotti, ha deciso di orientarsi verso l'acquisto del software di Maggioli Informatica: Trade - esercizi commerciali/pubblici esercizi/aree pubbliche/polizia amministrativa - il più consono a soddisfare le nostre esigenze lavorative. L'adozione di tale software, sebbene per motivi legati alla tempistica dell'ufficio non venga utilizzato al massimo delle sue possibilità, ha facilitato la gestione e l'utilizzo dell'archivio ed eviterà la consultazione dell'archivio cartaceo. Il suo impiego, grazie anche al costante aggiornamento alla normativa e alla preparazione dei tecnici incaricati di istruire gli operatori, porterà a una semplificazione e allo snellimento del lavoro d'ufficio.

A oggi, quali sono i moduli Maggioli Informatica utilizzati integralmente e quali quelli di prossima implementazione?

Sono stati acquistati i pacchetti Trade riguardanti: sede fissa/esercizi somministrazione/aree pubbliche/polizia amministrativa locale. Al momento viene utilizzato il pacchetto riguardante la sede fissa, una parte del pacchetto somministrazione e aree pubbliche. Il nostro scopo è arrivare a gestire integralmente ciò che ora viene utilizzato solo in modo parziale.

Quali i vostri obiettivi?

L'ufficio vuole completare la formazione dell'archivio riguardante i pubblici esercizi per arrivare a utilizzare al meglio il programma acquistato, per quanto riguarda il pacchetto di sede fissa e per gli esercizi di somministrazione, in modo da poter gestire le operazioni quotidiane esclusivamente con Trade.

Trade: il sistema informativo integrato per la gestione dell'Ufficio Commercio



*N*ell'organizzazione di un Ente Locale la gestione informatica dell'Ufficio Attività Produttive è fondamentale, in quanto può essere utilizzata per monitorare lo sviluppo di un territorio: le informazioni sull'apertura o chiusura di attività, la tipologia di richieste che pervengono all'ufficio o le categorie merceologiche presenti nel rapporto con l'ente, ad esempio, sono indicativi della situazione economica di un territorio. Sviluppo economico, dunque, inteso a 360 gradi: come attività produttive che operano in un territorio, e come turismo, a livello sia di pubblici esercizi sia di Strutture ricettive, come anche di fiere e mercati, che nel nostro paese contribuiscono alla crescita di un turismo più "colto", fatto di percorsi storici, ambientali o enogastronomici. L'organizzazione completa dell'ufficio con la soluzione informatica Trade garantisce all'Ente Locale una migliore gestione delle proprie risorse produttive e territoriali e promuove lo sviluppo economico. In un contesto globalizzato, dove i territori sono in competizione come le grandi multinazionali, l'Ente è simile a un'azienda: il territorio è il "prodotto" che va "venduto" o promosso e un Ufficio Attività Produttive organizzato è una leva di marketing territoriale essenziale.

In quest'ottica si colloca il sistema informativo Trade, sviluppato internamente da Maggioli Informatica: attiva nel settore da circa venti anni, Maggioli Informatica fa parte di un Gruppo che è da sempre il partner dell'Ente Locale e che, conoscendone le esigenze specifiche, è in grado di soddisfarle apportandovi l'ampiezza di visione di un'azienda radicata nell'economia privata. Trade si rivolge a diversi settori quali l'Ufficio Attività Produttive e il Comando di Polizia Municipale, come strumento caratterizzato da completezza normativa (considerando anche le particolarità regionali), semplicità di utilizzo e flessibilità.

Integrabilità

Trade è composto da moduli che garantiscono l'integrazione tra gli uffici e il costante aggiornamento degli archivi, evitando ripetizioni nell'acquisizione dei dati. I moduli possono essere installati e configurati singolarmente, in base alle esigenze dell'utente.

I moduli principali sono:

- Trade – Commercio in Sede Fissa su Aree ed in Locali Privati ed Esercizi per la Somministrazione di Alimenti e Bevande;

- Trade – Commercio su Aree Pubbliche;
- Trade – Polizia Amministrativa Locale e altre attività economiche connesse.

Trade è composto anche da moduli di Istruttoria Pratiche, per la gestione della fase istruttoria conseguente all'inoltro della comunicazione, denuncia o domanda di inizio di attività:

- Trade – Istruttoria Commercio in Sede Fissa su Aree ed in Locali Privati ed Esercizi per la Somministrazione di Alimenti e Bevande;
- Trade – Istruttoria Commercio su Aree Pubbliche;
- Trade – Istruttoria Polizia Amministrativa Locale e altre attività economiche connesse.

Completano la suite:

- Trade – Gestione Spunte Presenze/Assenze tramite palmare per Sagre, Fiere e Mercati;
- Trade – Gestione Canoni Mercatali quali: TOSAP/ COSAP (permanente/ricorrente e giornaliera), TARSU ed Energia Elettrica giornaliera.

Le peculiarità della Suite

Modulistica prototipale

Per ogni gestione si può definire e personalizzare la modulistica necessaria grazie a uno strumento interno che, integrato a Word/OpenOffice, permette – oltre all'inserimento di tag per estrapolare le informazioni della banca dati – di definire e condizionare parti fisse e variabili di ogni documento.

Statistiche e stampe/elenchi

Ogni modulo permette di creare una varietà di statistiche e stampe/elenchi che, con diversi modi di visualizzazione e filtraggio, permettono di raggiungere un maggior dettaglio nell'indagine. Le statistiche sono visualizzabili su grafico ed esportabili.

Comunicazione Anagrafe Tributaria

I moduli permettono la predisposizione ed esportazione delle comunicazioni all'anagrafe tributaria per le licenze, autorizzazioni e concessioni per i soggetti beneficiari. I soggetti tenuti alle comunicazioni devono utilizzare il servizio telematico Entratel o quello Internet in base ai requisiti posseduti; sono tenuti a utilizzare i prodotti software di controllo distribuiti gratuitamente dall'Agenzia delle Entrate, per verificare la congruenza dei dati comunicati con quanto previsto dalle specifiche tecniche.

Esportazione

Da ogni funzionalità che generi un elenco si può eseguire l'esportazione in formato excel dell'elenco risultante.

DPCM per il trasferimento delle gestioni catastali ai comuni: sfide e opportunità



Le radici della riforma del catasto originano dalla legge n. 59 del 15 marzo del 1997 e dal d.lgs. attuativo n. 112/1998 e si dipanano in questi dieci anni di storia attraverso due passaggi focali: i DPCM del 19 dicembre del 2000 e del 21 marzo del 2001. Una storia che deve la complessità dei percorsi attuativi alla presenza di forti opposizioni delle componenti sociali ed economiche coinvolte, che hanno inciso sul processo. A ciò va aggiunto un atteggiamento delle Amministrazioni Comunali non sempre univoco, caratterizzato da incertezze sulle modalità di esercizio delle funzioni catastali. Incertezze che si alimentano, o trovano terreno fertile in alcune considerazioni circa:

- La tipologia delle risorse economiche messe in campo, dato che non sono ancora noti né i criteri con cui saranno distribuiti i fondi, né il numero di Comuni che concorreranno;
- La problematica insita nella gestione del personale dell'Agenzia del Territorio;
- La difficoltà nel rendere partecipi, coinvolte e coese, l'area Tecnica e l'area Entrate del Comune che, al contrario, vivono e metabolizzano il decentramento in modalità spesso asimmetriche tra di loro;
- L'esperienza non sempre positiva in merito alla qualità del dato catastale;
- Il passaggio da un utilizzo passivo del dato a una sua gestione attiva da parte del Comune;
- Le difficoltà politico/amministrative che possono sorgere nella definizione dei consorzi di Comuni che intendono farsi carico del processo di decentramento.

Il processo che si è aperto è in correlazione con un concetto essenziale: non esiste una gestione di un catasto effettivamente coerente con la realtà immobiliare se, oltre a essere affidata a un decentramento compiuto e non abbozzato, non viene attuata anche una

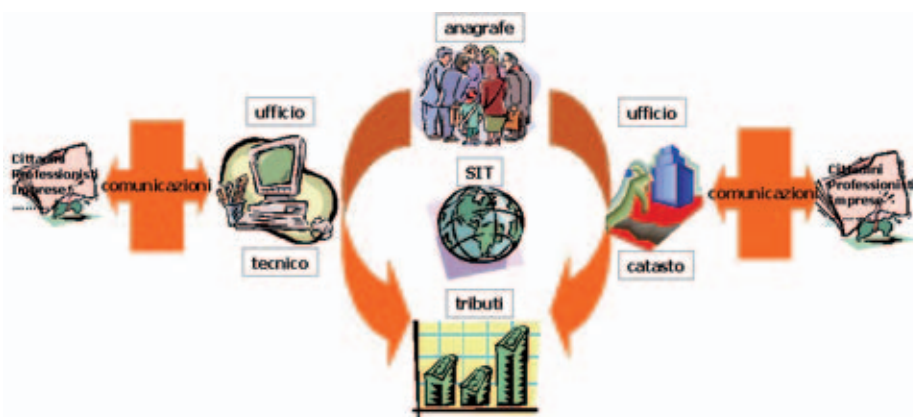
riforma della struttura degli estimi catastali. Il disegno che si delinea è già tracciato anche dall'art. 1, commi 335 e 336 della

legge finanziaria del 2005 che sono tra i principali motori economici per il co-finanziamento del processo di decentramento. Un'ulteriore sfida, in base alle considerazioni esposte sulle incertezze che accompagnano il processo di decentramento, è rappresentata dalla necessità di integrazione dei processi gestionali dell'attività edilizia e catastale, per completare il "modello unico digitale per l'edilizia". Inoltre, l'individuazione dei modelli tecnico-organizzativi deve tenere conto e valorizzare l'evoluzione delle tecnologie informatiche. Per questo i modelli organizzativi non possono essere rigidi ma flessibili, e devono perseguire la qualità del servizio anche attraverso la misurazione del grado di completezza, coerenza e corrispondenza dei dati gestiti, con la realtà immobiliare presente nel territorio.

L'orientamento emergente tra i Comuni è quello di apertura al decentramento per ottenere un controllo più diretto del territorio, potendo incidere sul gettito ICI e TaRSU-TIA in un'ottica di equità fiscale. Ad esempio, il decentramento catastale e il riclassamento degli immobili da A5 a A4 porterebbe nelle casse dei Comuni 50 Mln/€ di maggior gettito ICI (stima ANCI), mentre da un dato ICI emerge che nel corso del 2007 il gettito ICI sulla prima casa porterà nelle casse comunali il 5,71% in meno rispetto al 2006. L'aliquota media per la prima casa

Settore da trattare	Effetto delle integrazioni delle procedure	Gettito annuo recuperabile (base nazionale)
Interventi edilizi di piccolo taglio	Puntuale denuncia di variazione in catasto	1,25 Mln/€
Allineamento e aggiornamento intestatari	Recupero quota evasione totale	16,5 Mln/€
Aree fabbricabili	Individuazione dei soggetti	295 Mln/€
Unità immobiliari di categoria A/5	Riclassamento	50 Mln/€
TOTALE		362,75 Mln/€

ha invertito la tendenza rispetto agli anni passati, diminuendo dell'1,56% rispetto alla media del 2006; contemporaneamente, alcuni Comuni hanno



innalzato la detrazione per abitazione principale. La manovra è collettiva e non riguarda solo alcune aree geografiche. Lo schema riportato rappresenta il punto di partenza delle valutazioni che i Comuni devono metabolizzare per operare la scelta più corretta in questa fase di decentramento.

Numeri di rilievo, che rendono gli obiettivi da raggiungere appetibili. Esiste un rapporto proporzionale tra le opportunità e le sfide: l'obiettivo è tanto più perseguibile quanto più il Comune si spinge nella scelta dell'opzione di decentramento (opzioni da 1 a 3 livelli). Le opzioni di secondo e terzo livello pongono il Comune nella condizione migliore per il perseguimento degli obiettivi citati. L'ANCI stima in circa 500 i Comuni che sceglieranno l'opzione di livello 2 e in circa 350 quelli che opereranno per il livello 3. Per un totale di circa 850 Comuni sui 1.700 potenzialmente interessati al processo di decentramento delle funzioni catastali.

Dunque non solo opportunità economiche e gestionali, ma anche di conoscenza del proprio territorio e di razionalizzazione e integrazione delle banche dati comunali. In sostanza, *la sfida del decentramento catastale apre ai Comuni nuove opportunità* fino ad ora non disponibili, consentendo agli stessi *di portare a compimento quanto già normativamente previsto*. Per cogliere appieno queste sfide e trasformarle in opportunità, i Comuni devono dotarsi di partner competenti. Agenzia del Territorio, Sogei e ANCI sono attori fondamentali ed essenziali in questo processo, ma è evidente la necessità di ulteriori partner di esperienza e capacità.

Il partner ideale, in ragione delle diverse aree coinvolte, deve consentire al Comune di avere supporto:

- Nella definizione del business plan in relazione

ai costi e ai ricavi e nella definizione della struttura gestionale del polo catastale;

- Nelle fasi di formazione e start-up dei servizi catastali;
- Nella divulgazione e informazione ai cittadini dei servizi del polo catastale;
- Nell'analisi della struttura tecnologica (hardware e software) e nella definizione del work flow gestionale, funzionale, operativo;
- Nella creazione di un sistema integrato e nella creazione/evoluzione di un Sistema Informativo Territoriale che diventi il cuore tecnologico del processo;
- Nella creazione di strumenti di datawarehouse e di definizione dei processi di interscambio tra gli Enti;
- Nella corretta gestione dei processi di analisi e recupero dell'evasione;
- Nella corretta gestione dei processi di riscossione.

Di fronte a questa situazione, che può sembrare un'ulteriore sfida ma che in realtà delinea già i passi operativi di *"cosa il Comune deve fare per"*, è insita una possibile criticità: tante competenze possono essere patrimonio di tanti attori. Il Gruppo Maggioli, fornitore di prodotti e servizi per la Pubblica Amministrazione da oltre 80 anni, ha maturato esperienze importanti parallelamente all'evoluzione delle normative in materia fiscale, tributaria e di gestione del territorio, che lo pongono di fatto come partner pressoché unico per la gestione di un così importante processo evolutivo.

Nel prossimo numero presenteremo alcune delle soluzioni adottate e alcune delle esperienze più significative misurabili sul campo.

FILIALI TECNICO/COMMERCIALI INFORMATICA MAGGIOLI



041N0704

Via del Carpino, 8
 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
 tel. 0541 628111 - fax 0541 622100
 e-mail: informaticamaggiolinews@maggioli.it
 web: www.maggioli.it

Maggioli
 Il partner del governo locale